

Dal cilindro della maturità escono Ungaretti e Mazzini

Il 71% degli studenti sceglie il saggio sul «senso del distacco»
Scarso successo per l'analisi della poesia «L'Isola»

di Maristella Iervasi / Roma

UNGARETTI, il poeta «abbonato» della maturità, non ha colto impreparati i quasi 500mila studenti italiani. Anche quest'anno Internet ha colpito nel segno. Nella notte prima dell'esame un post firmato «Panda» ha fatto il nome del poeta ermetico fra gli autori delle tracce

preparate dall'ex ministro Letizia Moratti. E, ieri, alle 8.31, mentre suonava la campanella per la prima prova d'italiano, la conferma: «È uscito Ungaretti. L'isola, giuro, me l'hanno appena detto x cell», ha scritto un anonimo su uno dei tanti forum. Pochi minuti dopo un'altro post: «L'Onu, me l'hanno scritto su un foglietto buttato dalla finestra. Ma l'Onu di che?!». Ma è subito tam-tam per la «caccia» alla versione di greco (classico) e al compito di matematica (scientifico) previsti per oggi.

Non solo Ungaretti, comunque. Nelle tracce della prima prova di maturità anche il pensiero politico di Mazzini, il tema storico sull'Onu-patto atlantico e Ue (che in molte scuole non era nel programma), la tradizione mady in Italy degli antichi mestieri e campagne per quello d'attualità (soddisfatte le imprese agricole e artigiane), l'analisi del senso di distacco nell'esistenza per il saggio letterario, che alla fine attira il 74% dei maturandi. Ma Mario Morcellini, preside della facoltà di Sociologia de «La Sapienza», stronca senz'appello le scelte della Moratti: «Tradizionalismo semiotico che non fa bene - dice -. Manca un chiaro riferimento al mondo nuovo. Continuando a far finta che i giovani sono quelli di cinquant'anni fa non ci guadagna nessuno. Mi permetto di sottolineare che i temi di quest'anno avrebbero dovuto essere un insieme di cultura moderna e tradizione». E non è l'unico giudizio tranchant. Il pediatra Italo Fanetani e docente dell'Università di Milano, ha trovato «deprimente» la traccia sul distacco. «Per l'età dei ragazzi, l'adolescenza, e il momento di grande emozione in cui la tensione amplifica il messaggio negativo, - sottolinea -, questa traccia è uno stimolo alla depressione. Lungi dal rivelare la maturità di un ragazzo». Al brano di riflessione consegnato agli studenti viene allegato un brano da «Distacchi e altri addii» della psicoterapeuta Gianna Schelotto e un'immagine dell'opera di De Chirico. «Lusingata» la Schelotto: «Il distacco è fra le cose più difficili della vita: ci sono distacchi grandi piccoli

e grandi. La maturità, del resto, è il grado con cui si misura la capacità di distaccarsi. E si scopre che una delle due figlie del sindaco di Roma, Martina Veltroni, ha scelto proprio il saggio breve artistico-letterario sul senso del distacco. La maturanda della III C del liceo «Tasso» non rivela cosa ci ha scritto, dice soltanto: «È stata una prova faticosa perché lunga, ma non difficile». Ora sta preparando la tesina per l'orale: «Papà mi sta aiutando - dice Martina all'uscita di scuola -. Stiamo pensando di incentrarla sul sogno come utopia politica». Dallo stesso liceo spunta Rosa Monicelli, figlia del regista de «I soliti ignoti». Lei ha scelto la traccia su città e periferia: «Mi sembrava la più semplice».

E l'ermetico Ungaretti? L'hanno scelto in pochi, solo il 9%. Da un sondaggio effettuato da Studenti.it l'analisi de «L'isola» è risultata la più difficile. Oltre il 71% dei ragazzi ha optato per il saggio breve. Anche lo scontato Mazzini non ha tirato molto. Scrive Veronica in un post: «Ricordate la circolare scritta dall'ex PdR Ciampi fatta girare nelle scuole temp'addietro x l'anniversario? I miei prof al tempo mi dissero: «vedrete che lo ritroverete in 3a prova!». Ma me ne son guardata bene».

Le tracce

Le quattro opzioni: analisi del testo saggio breve, tema storico e tema generale

La scelta per lo svolgimento della prima prova scritta dell'esame di maturità 2006 poteva avvenire all'interno di quattro tipologie: A) Analisi del testo; B) Saggio breve; C) Tema di argomento storico; D) Tema generale.

A) Analisi del testo
Giuseppe Ungaretti, L'Isola. Questa la traccia: «Partendo dalla presentazione che trovi nelle righe precedenti, dopo aver riletto alcune volte l'intera lirica, riassumi il contenuto informativo (movimenti del poeta nei luoghi, altre presenze reali, figure immaginarie)».

B) Saggio breve ambito socio-economico
Città e periferie paradigma della vita sociale, fattori di promozione di identità personale e collettiva.

ambito tecnico scientifico
«Finalità e limiti della conoscenza scientifica: che cosa ci dice la scienza sul mondo che ci circonda, noi stessi e sul senso della vita».

ambito artistico-letterario
«Il distacco nell'espressione ricorrente dell'esistenza umana: senso di perdita, estraniamento, fruttuoso percorso di crescita

personale». **ambito storico-politico**
«Democrazia e nazione, unità d'Italia e d'Europa, libertà e fratellanza, sono i cardini del pensiero politico di Mazzini».

C) Tema di aggiornamento storico
«Onu, Patto atlantico. Unione europea: tre grandi organizzazioni internazionali di cui l'Italia è stato membro. Inquadra il profilo storico di queste tre organizzazioni, illustra gli indirizzi di politica estera su cui si è fondata la scelta dell'Italia di farne parte».

D) Tema generale
«Campagne e paesi d'Italia recano ancora le tracce di antichi mestieri che la produzione industriale non ha soppiantato del tutto. Le botteghe artigiane continuano a essere luoghi di sapere e cultura ai quali l'opinione pubblica guarda con rinnovato interesse».

Contemporaneamente anche il mondo artigiano è stato investito dall'innovazione tecnologica che ne sta modificando caratteri e profilo. Rifletti sulle caratteristiche dell'artigianato oggi e sull'importanza storica, sociale ed economica che ha avuto e può avere in prospettiva per il nostro Paese».



Studenti durante la prova scritta dell'esame di maturità. Foto Ansa

ISTITUTO PRIVATO «GALILEO»

A Foggia gli studenti trovano la scuola chiusa: «indagini in corso»

Si sono presentati a scuola ma non hanno trovato nessuno: né commissione per gli esami, né docenti né dirigente scolastico. Non hanno così potuto svolgere gli esami di maturità gli alunni della scuola privata «Galileo» di Foggia, venti studenti che dovevano sostenere l'esame (12 per il conseguimento del diploma di ragioneria, 8 per la maturità scientifica). La vicenda è legata ad indagini penali avviate nel 2004 dalla Procura della Repubblica di Verona sulle scuole private: nell'operazione è coinvolta anche la stessa «Galileo». «Subito dopo aver appreso dai nostri figli quello che stava accadendo - commenta una delle mamme giunte alla «Galileo» - ci siamo recati al Centro Servizi Amministrativi: li ab-

biamo scoperto che, in effetti, questa scuola non esiste. Abbiamo perso tutti i nostri diritti e ci sentiamo truffati».

Il legale dell'Istituto scolastico, l'avvocato Michele Curtotti, fa sapere che di aver chiesto al ministero, «anche grazie alla collaborazione di alcuni avvocati amministrativisti di Roma, di sospendere, in attesa della discussione in seno al Consiglio di Stato del prossimo 27 giugno, i provvedimenti di revoca del mancato riconoscimento di parità». «Questi ragazzi - conclude l'avvocato - sono le vere vittime e bisogna operarsi per una soluzione alternativa che li tuteli, anche perché, ormai, non potranno sostenere gli esami di Stato in nessuna scuola pubblica».

Il professore

Dall'altra parte: vi vedo come pietre immobilizzate

LUIGI GALELLA

Ho provato a sedermi a uno dei banchi dei ragazzi. «Ti piacerebbe», m'ha detto un collega. Ma non è questo. È che basta cambiare posto per modificare la prospettiva. Vedo i ragazzi scrivere al mio fianco, davanti, dietro. Nei primi minuti mi sembravano pietrificati. Avevano appena finito di dare un'occhiata alle tracce, senza entusiasmo. Privi ormai di quei residui di arroganza, di disincanto sciato che li ha distinti durante l'anno. E ora, bene o male, lavorano. Su città e periferie, sull'artigianato oggi, sui limiti della

scienza. Ma soprattutto sul tema del distacco. Come Emanuela, che lo affronta letterariamente, utilizzando Kafka e Pirandello. Lo svegliarsi un giorno trasformati in un grosso, ributtante scarafaggio. O il tentativo vano di costruirsi una nuova, inutilizzabile identità. Il distacco da se stessi, o dal mondo come ci vede. Un po', mi spiega compiaciuta, questo glielo suggerisce l'argomento della sua tesina, ed è felice di poterla utilizzare in questa occasione. O come Giorgio, un ragazzo bulgario, che durante l'anno ha frequentato pochissimo, e non può certo vanta-

re le competenze culturali della sua compagna. Ma che conosce il distacco sulla sua pelle di immigrato. E si ritrova - mi dice - nelle parole dello scrittore brasiliano Monteiro Martins, che il testo ministeriale riporta: «Rinunciare a un certo se stesso per scommettere su un futuro se stesso totalmente ipotetico: un rischio assoluto». Il suo tema e la sua vita. La sua identità in bilico fra passato e futuro. Ma può scriverne? Mi chiede, quasi timoroso. Come se non fosse tutto in fondo la sua vita. E si aspettasse da parte mia un'interdizione. Che al contrario è un incoraggiamento. Anche perché è il tema, credo, che riguarda tutti noi. E in particolare i giovani. Che volano senza ali. E lasciano il proprio ramo, e saltano nel buio del futuro, sperando, come scrive Monteiro Martins, «di aggrapparsi a un altro intravisto tra il fogliame».

Lo studente

Liquirizie e tante paure
5 stesure e poi speriamo...

ALICE CORTE

Notte prima degli esami. Notte di ansia e di terrore. Notte di sonni poco tranquilli. Notte di feste di compleanno, notte di migliori amici, di vecchi compagni di scuola, di in bocca al lupo. Notte con il tuo ragazzo, ma per poco, troppo poco. Notte di che ne sarà del tuo futuro, di che ne sarà della tua vita dopo. Notte di sta finendo molto. Chissà che nascerà... Paura del tema. Paura per domani. Paura dell'Università (scegliere bene... ma come si fa?). Paura del voto. Mattina di sveglia presto, mattina a scuola, mattina calda e afo-

sa, mattina di liquirizie. Pacchetti di biscotti: 3. Liquirizie: 25 grammi. Latte: un bicchiere (con caffè). Marmellata. Yogurt con cereali. Fragole. 1150 calorie. Pranzo compreso. A scuola di giugno sembra veramente strano, fa troppo caldo per stare ammassati nei corridoi e scrivere, scrivere, scrivere fino a quando testa e polso non ce la fanno proprio più e dopo la terza ora si vuol morire e non si può. I temi, argh!, che temi... Ungaretti (chi se lo aspettava? Era già uscito!), Mazzini (ma non è in programma di terzo...), l'artigianato (???), ONU, Patto Atlantico e Ue

(fattibile... ma che noia...), l'abbandono, la conoscenza scientifica e le sue finalità... alla fine scegli la città e la periferia (più politico? Più libero? Ti permette di esprimere meglio le tue conoscenze? Mah, fatto sta che è quello che scegli). Prima prova. Prima stesura. No. Seconda. Nemmeno. Terza, quarta... ecco, forse la quinta, ma sì, con qualche modifica va bene. Fatto. Ma adesso il cervello ronzava e non ne vuol sapere di rileggere. Aspettiamo un attimo. Bene. Forse adesso sì, incrociamo le dita e andiamo. Ma sarai riuscita a non far sembrare quel tema troppo anarchico? Troppo tu, troppo poco riferito a testi fonti letture filosofie? Troppo o troppo poco? Speriamo perché ancora una notte prima degli esami. Ancora una e poi un'altra, speriamo che non ci sia troppa ansia e che tutto vada bene. Che, comunque vada, sia un successo per tutti.

IL PARERE Nelle tracce proposte il cantautore milanese, professore in pensione da due anni, coglie luci e ombre: «Una buona varietà di temi». «Però il tema su Ungaretti è pesante...»

Vecchioni: «Hanno chiesto ai ragazzi di parlare del vivere»

di Fabio Amato / Roma

«Bello umano, è la cultura del vivere». Dall'alto dei suoi venticinque dischi, dei libri pubblicati, e di una vita da professore - è in pensione dal 2004 -, Roberto Vecchioni guarda i diciottenni di oggi e i temi della maturità 2006. Quel che legge lo appassiona o lo fa sorridere, a volte è un po' noioso: «Finalmente, però, una maturità che richiede maturità! Una varietà notevole, un ventaglio di possibilità in cui c'erano possibilità per tutti i gusti». Impugnativa? «Certamente richiedeva un livello ed un impegno elevati. Ma per una volta si poteva scegliere tra una varietà di temi che permetteva di differenzia-

re la maturità dei singoli, anziché appiattirla sul livello medio». Temi difficili, insomma, che richiedevano un approfondimento o una forte partecipazione personale. Il più bello? «Quello su "Città e periferie"», dice Vecchioni. Il saggio breve (tipologia B, socio-economico) gli ricorda uno spirito che manca e che è giusto ritrovare: «Chiedeva di parlare del vivere. Un grande tema che si proietta nel futuro, che ci ricorda che non esistono più le città, ma dei luoghi che devono tornare ad essere vivibili». Tutto il contrario dell'analisi del testo (tipologia A): «L'Isola» di Un-

garretti. «Il peggiore. Complesso, oserei dire chiuso. Tutto concentrato su una sola fase della vita di Ungaretti». Troppo esistenzialista? «Semplicemente poco umano, i ragazzi non ci avranno capito niente. E poi pesante. Veramente pesante». L'autore di Luci a San Siro avrebbe preferito qualcosa dal «Dolore». Non è stato accontentato, ma il dolore, quello per la perdita, torna in un altro tema: «Il distacco nell'espressione ricorrente dell'esistenza umana: senso di perdita, estraniamento, fruttuoso percorso di crescita personale» (tipologia B, artistico-letterario). Cosa significano parole come perdita, estraniamento, crescita,

per un cantautore che scriveva «figlia figlia non voglio che tu sia felice ma sempre contro, finché ti lasciano la voce» (Figlia, da Elisir, 1976)? «È un tema designato sui giovani. Fatto apposta. A quell'età - continua - le sofferenze sembrano inguaribili, e ci si aggrappa a tutto. È colpa della fragilità dell'esistenza che gli abbiamo lasciato. Li fa amare. Amano così tanto che amano anche quando non dovrebbero, e non sanno separarsi nemmeno dall'inutile». Difficile parlare di sé ai professori? «Credo sia stata un'occasione per aprirsi, per mostrarsi a persone che li conoscono da anni». Intimità abbandonata, invece, per chi ha scelto, sempre nella ti-

pologia B, l'ambito tecnico scientifico: «Finalità e limiti della conoscenza scientifica: che cosa ci dice la scienza sul mondo che ci circonda, noi stessi e sul senso della vita». Un po' «vago», dice Vecchioni - ma in fondo molto comodo, perché si può dire tutto e niente e riempirlo di banalità su scienza e fede. Oppure farne un'occasione per essere originali». Eppure è difficile che i ragazzi osino, alla maturità si scrive sempre con la maggiore formalità possibile. «Forse un tempo, adesso i ragazzi hanno di fronte i loro professori». E il professor Vecchioni, cosa pensa del tema su Mazzini (tipologia B, ambito storico-politico)? «Molto preciso.

E pensare che Mazzini è stato il primo a parlare di Europa». L'Europa nei temi scelti dalla Moratti? «Paradossale, ma mica possono sbagliare tutto!». E in effetti si cambia tipologia, ma gli stati e l'Europa tornano anche nella traccia di argomento storico, tipologia C, poco gradito. «Attuale, quasi scontato» il tema di argomento storico, quello su Onu e Nato. «Era quasi ovvio che uscisse. Ma è un tema più politico che storico: per farlo ci volevano ragazzi quadrati e raziocinanti, altrimenti si rischiava di impantanarsi». Qualcuno avrà tentato la sorte? «Qualcuno lo avrà certamente subodorato e forse si è anche preparato per farlo, altrimenti...».

Altrimenti tipologia D, ultimo tema possibile, quello generale. L'ancora di salvezza per gli indecisi quest'anno era su «campagne e paesi d'Italia», «antichi mestieri», artigiani. La Coldiretti ha molto apprezzato la scelta dell'ex-ministro, Vecchioni altrettanto: «Un tema interessante, piacevole. Folkloristico, anche se suona riduttivo». È utile - dice - «porre sul secolo appena passato un occhio diverso, una diversa interpretazione, scoprire come è cambiato il modo di lavorare e pensare che la normalità di un tempo è diventata quasi un privilegio». Vecchioni come l'avrebbe impostato? «Si poteva fare una bellissima analisi, direi uno spunto sociologico».